

SCHEDA N. 41
ASCENSORI E MONTACARICHI - LICENZA DI IMPIANTO

Campo di applicazione o tipologia di impresa o di attività sottoposte al procedimento.

Riguarda le seguenti categorie di elevatori:

- a) ascensori adibiti al trasporto di persone;
- b) ascensori adibiti al trasporto di cose accompagnate da persone;
- c) montacarichi adibiti al trasporto di cose, con cabina accessibile per le sole operazioni di carico e scarico;
- d) montacarichi a motore adibiti al trasporto di cose, con cabina non accessibile alle persone e di portata non inferiore ai 25 kg.;
- e) ascensori a cabine multiple a moto continuo adibiti al trasporto di persone.

Autocertificabile

SI

NO

Ente/Enti titolari

Il Sindaco, che invia domanda e documentazione rispettivamente a:

- a) l'Ispettorato del lavoro per gli impianti degli stabilimenti industriali e delle aziende agricole;
- b) l'USSL e l'ISPESL rispettivamente per la domanda e l'esame del progetto per usi civili, per ascensori e montacarichi aventi corsa non minore di 2 m. e con esclusione dei montacarichi a motore adibiti al trasporto di cose con cabina non accessibile e di portata inferiore a 25 kg.

Adempimenti

L'ascensore deve avere tutte le certificazioni CEE e i certificati di conformità CEE rilasciati dal fabbricante degli elementi costitutivi ai sensi del DM 587 del 1987. Prove di tipo sui vetri di sicurezza.

Le prove previste sono la prova d'urto e la prova di flessione tali prove vengono effettuate su lastre campione

- Domanda di licenza di impianto.
- Versare ogni anno, entro il 31 gennaio, su c/c postale la tassa di concessione governativa per il corrente anno.

Modalità e tempi

Chi intende installare un ascensore o montacarichi deve presentare al Sindaco, sottoscrivendola, domanda di licenza (e contestualmente domanda di esercizio), in carta da bollo, con copia conforme in carta libera uso bollo:

- 1) a mezzo Ispettorato del lavoro se per uso industriale;
- 2) a mezzo ISPESL per uso civile.

La domanda di licenza deve essere corredata della seguente documentazione:

a) in doppia copia (originali bollati + copia non bollata) *disegno tecnico di disposizione* dell'impianto in scala di almeno 1/50 per l'insieme dell'impianto e 1/20 per i particolari, in relazione ai seguenti punti:

- locale delle macchine e delle carrucole di rinvio
- pianta della cabina, del contrappeso e dei relativi vani di corsa
- sezione verticale di cabina e vano di corsa
- difese del vano e cancelli e relative altezze e sistemazioni ecc.

b) in doppia copia (originali bollati + copia non bollata) *relazione tecnica descrittiva dell'impianto* nella quale figuri:

- casa costruttrice, categoria, numero di fabbricazione, tipo, portata, velocità, corsa e n.° fermate dell'ascensore; tensione di alimentazione dei circuiti, le difese dei cancelli, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione, di allarme e speciali per ascensori veloci, a più velocità, a porte automatiche ecc.; dimensionamento delle guide, calcoli della struttura di sostegno degli argani o delle carrucole di rinvio, delle catene, delle funi e loro attacchi e stabilità;

c) *attestato di deposito* (originale + copia) presso il Genio Civile della Provincia della documentazione di progetto delle opere in calcestruzzo armato, normale o precompresso o a struttura metallica interessate dall'impianto dell'elevatore;

d) *ricevuta del versamento* dell'importo per l'esame a progetto sul c/c postale intestato alla Tesoreria provinciale dello Stato;

e) *ricevuta del versamento* su c/c postale della tassa di concessione governativa per il corrente anno;

f) *2 libretti di matricola* in bianco per ascensori e montacarichi, con allegate due marche da bollo .

Questa era la procedura finora vigente, tuttavia il DM 587 del 1987 ha innovato la disciplina di legge.

Tuttavia per gli ascensori in servizio privato rientranti nel campo di applicazione del presente decreto, fatto salvo l'obbligo di cui agli articoli 5 e 9, e' consentita l'installazione secondo le normative ad esso preesistenti a condizione che i relativi progetti per ottenere l'autorizzazione prima della messa in servizio siano presentati all'amministrazione competente entro tre anni dalla pubblicazione del Decreto Ministeriale del 9.4.1987. Inoltre gli ascensori elettrici in servizio privato installati ed in esercizio prima dell'entrata in vigore del presente decreto (9 aprile 1987) devono adeguarsi entro quattro anni alle prescrizioni del citato DM.

Ora la documentazione tecnica da presentare con la domanda per l'autorizzazione preventiva deve contenere i seguenti dati e documenti (i numeri tra parentesi sono riferimenti all'allegato 1 del DM 587/1987).

1. *Dati generali.*

Nome e indirizzo del costruttore dell'ascensore e del proprietario;

Indirizzo del luogo in cui l'impianto va installato;

- Tipo dell'apparecchio - portata - velocità nominale - numero dei passeggeri - Categoria degli utenti (v. introduzione generale 0.6.2);
- corsa dell'ascensore - numero dei piani serviti;
- massa della cabina e del contrappeso;
- mezzi di accesso al locale del macchinario ed all'eventuale locale delle pulegge di rinvio (6.2.).

2. Dati tecnici e disegni.

Disegni e sezioni necessari per potersi rendere conto dell'installazione dell'ascensore, ivi compresi quelli dei locali del macchinario, delle pulegge di rinvio e dell'apparecchiatura.

Questi disegni non devono presentare i dettagli costruttivi, ma devono fornire i dati necessari per accertare la conformità alla presente norma e in particolare:

- spazi liberi nella parte superiore del vano di corsa e nella fossa (5.7.1., 5.7.2. e 5.7.3.3.)
- eventuali spazi accessibili sotto il vano di corsa (5.5.);
- Accesso alla fossa (5.7.3.2.)
- Protezione tra gli ascensori, se ve ne è più di uno nello stesso vano di corsa (5.6.);
- Indicazione dei fori per gli ancoraggi;
- Posizione e principali dimensioni del locale del macchinario, con l'installazione della macchina e dei principali dispositivi. Dimensioni della puleggia di frizione o del tamburo,
- Aperture di ventilazione. Reazioni degli appoggi sull'edificio e sul fondo della fossa.
- Accesso al locale del macchinario (6.3.3.);
- Eventualmente posizione e principali dimensioni del locale delle pulegge.
- Posizione e dimensioni delle pulegge. Posizione degli altri dispositivi contenuti in questo locale.
- Accesso al locale delle pulegge (6.4.3.);
- Disposizione e principali dimensioni delle porte dei piani (7.3.). Non è necessario rappresentare tutte le porte se esse sono identiche e se le distanze tra i piani sono indicate;
- Disposizione e dimensioni delle porte di ispezione e di emergenza (5.2.2.);
- dimensioni della cabina e dei suoi accessi (8.1 e 8.2.)
- distanza tra la soglia e tra la porta di cabina e la parete frontale (11.2.2.);
- Distanza orizzontale tra la porta della cabina e le porte di piano chiuse misurata come detto in 11.2.3.;
- Principali caratteristiche delle sospensioni: coefficiente di sicurezza, funi (numero, diametro, composizione, carico di rottura), catene (tipo , composizione, carico di rottura, passo), (eventualmente) funi di compensazione;
- Calcolo della aderenza e della pressione specifica;
- Principali caratteristiche della fune del limitatore di velocità: diametro, carico di rottura, coefficiente di sicurezza;
- Dimensioni e calcolo delle guide, qualità e dimensioni delle superfici di scorrimento (trafilate, fresate, rettificate);

- Dimensioni e calcolo degli ammortizzatori ad accumulo di energia comprese le relative curve caratteristiche.

3. *Schemi elettrici.*

Schemi elettrici di principio dei circuiti di potenza e dei circuiti di sicurezza. Questi schemi devono essere chiari e devono essere utilizzati i segni IEC .

4. *Certificati.*

Copia dei certificati di tipo per i dispositivi di blocco, porte dei piani (quando necessari in conformità alle norme vigenti in materia di protezione contro gli incendi), paracadute, limitatore di velocità, ammortizzatori idraulici.

Certificato della registrazione del paracadute secondo le istruzioni fornite dal fabbricante del paracadute e calcolo della compressione delle molle nel caso di paracadute a presa ammortizzata.

Copia dei certificati delle linee e degli apparecchi elettrici per ascensori da installarsi in ambienti speciale.

Dichiarazioni di un ingegnere iscritto all'Albo, incaricato dal proprietario dello stabile, nella quale si attesti, con riferimento specifico all'ascensore da installare, l'idoneità delle strutture dell'edificio a sopportare la sollecitazione trasmessa dall'impianto.

Progetto approvato dal Comando Provinciale VVFF ai fini della prevenzione incendi.

Infine si noti che per gli ascensori in servizio privato di nuova costruzione da installarsi in edifici preesistenti al 9.4.1987 possono essere consentite deroghe all'osservanza delle norme di cui all'allegato I (norme tecniche e di sicurezza) la cui applicazione trovi ostacolo nella configurazione dei luoghi, purché siano adottate misure di sicurezza non inferiori a quelle previste dal DPR 29.5.1963, n. 1497, da approvarsi con la procedura di cui all'art. 4 del DPR 1497.

Ai fini dell'esecuzione del collaudo il Sindaco invia tutta la documentazione di cui sopra a) all'Ispettorato del lavoro se trattasi di impianto industriale, e b) all'ISPESL se per impianto civile.

L'Ispettorato del lavoro, o l'ISPESL, esamina il progetto comunicando il proprio parere al Comune e trattiene in atti la documentazione pervenuta. Assieme al parere favorevole viene assegnato il numero di matricola e vengono altresì comunicati gli importi dovuti per l'esecuzione del collaudo. Dopo di ciò il Sindaco rilascia la licenza di impianto, la quale viene riportata sul libretto, dandone comunicazione all'interessato.

Oneri

Carta da bollo per la domanda, originali bollati per il disegno tecnico, originali bollati per la relazione tecnica descrittiva dell'impianto, versamento dell'importo per l'esame a progetto sul c/c postale intestato alla Tesoreria provinciale dello Stato; versamento su c/c postale della tassa di concessione governativa per il corrente anno; e due marche da bollo per i 2 libretti di matricola in bianco per ascensori e montacarichi.

Validità

Permanente e correlata alla non modifica dell'impianto.
Si veda la Scheda 39 sulla licenza d'esercizio.

Scadenza

Nessuna e correlata alla non modifica dell'impianto.
Si veda la Scheda 39 sulla licenza d'esercizio.

Rinnovi

Nessuno e correlato alla non modifica dell'impianto
Si veda la Scheda 39 sulla licenza d'esercizio.

Sanzioni

Chi impianta o tiene in esercizio ascensori o montacarichi senza licenza **arresto fino a tre mesi o ammenda fino a £. 600.000.**
Se la licenza è stata negata, revocata o sospesa le pene si applicano congiuntamente.

Norme comunitarie

Norme nazionali

- L. 29.10.1942 n. 1415
- D.P.R. 24.12.1951 n. 1767
- D.P.R. 29.5.1963 n. 1497
- L.1086/71 , art. 4
- D.P.R. 24.7.1977 n.616 , art. 19,
- D.M.23.12.1982 , art. 1
- D.M. 09.12.1987 n. 587
- D.M.7.6.1988 .
- D.P.R. n. 268/94
- Circolari ISPESL 8.1.1987 n.2 ; 9.4.1990 n. 42 ; 14.5.1992 n. 30 ; 3.1.1994 n. 1
- Legge n. 46/90 e successive modificazioni
- Lettera - circolare del Ministero dell'Interno prot. n. P1208/4135 sott. 9/7/95 (antincendio)

Norme regionali

Regolamenti

Documentazione e testi integrati

Allegato 1

ELEMENTI COSTRUTTIVI PER ASCENSORI CHE SONO SOTTOPOSTI ALLA CERTIFICAZIONE CEE E AL CONTROLLO CEE

1. Dispositivi di bloccaggio delle porte dei piani.
2. Limitatori di velocità (cabina e contrappeso).
3. Paracadute (cabina e contrappeso).
4. Ammortizzatori (ad accumulazione di energia con ammortizzamento del movimento di ritorno e ammortizzatori a dissipazione d'energia).

MODELLO DI ATTESTATO DI CERTIFICAZIONE CE.

- Nome dell'organismo autorizzato:
- Attestato riguardante la certificazione CE:
- Certificazione CE n.:
1. Categoria, tipo e marchio di fabbrica o commerciale:
 2. Nome e indirizzo del costruttore:
 3. Nome e indirizzo del detentore dell'attestato:
 4. Presentano alla certificazione CE il
 5. Attestato rilasciato in virtù della seguente prescrizione:
 6. Laboratorio di prova:
 7. Data e numero del verbale del laboratorio:
 8. Data della certificazione CE:
 9. Si allegano al presente attestato i seguenti documenti che recano il numero di certificazione CE sopra indicato:
 10. Eventuali informazioni complementari:

Fatto a, addì

(Firma).
